

Ordine degli Psicologi della Liguria

Prot. 673/2025/s

Memoria sulla situazione dei Consultori Familiari con particolare riferimento alla professione psicologica nella ASL 3 della Liguria

Introduzione: il ruolo dei Consultori Familiari e il quadro normativo di riferimento

I Consultori Familiari rappresentano, per il Servizio Sanitario Nazionale, un presidio essenziale e capillare sul territorio per la promozione della salute psicologica, sociale e sanitaria della donna, della coppia e della famiglia. Istituiti con la Legge 405/1975, operano secondo una logica multidisciplinare e integrata.

Il D.P.R. 14 gennaio 1997 ha definito i requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per le strutture sanitarie, pubbliche e private. Tale normativa, pur se datata, sottolinea chiaramente l'obbligo di garantire standard minimi di qualità attraverso un'adeguata dotazione professionale, compresi gli psicologi, per un'assistenza efficace e continua.

La situazione attuale nella ASL 3 Genovese: carenza strutturale e squilibrio organizzativo

La ASL 3 Genovese, che copre l'area più densamente popolata della Liguria, mostra una forte carenza di psicologi nei Consultori Familiari, sia nei progetti territoriali sia nelle attività sovrazonali, in netto contrasto con i bisogni espressi dal territorio.

La situazione è particolarmente critica nei progetti sovrazonali, che richiederebbero personale dedicato ma sono oggi sottodimensionati:

Progetto Dotazione necessaria /Dotazione reale

Affido familiare 2 psicologi 1 psicologo part-time

Adozioni 3 psicologi 1,5 psicologi

Laboratorio conflitti 2 psicologi 1,5 psicologi

Centro giovani 2 psicologi 1 psicologo

Centro abuso e maltrattamento 2 psicologi 1,5 psicologi (uno prossimo al pensionamento)

Percorsi nascita - (copertura variabile) Incluso nel 30% del tempo residuo

In questo quadro già critico, si aggiunge il problema del turn-over non compensato: nel corso dell'anno vi sono stati due pensionamenti, e un terzo è previsto entro dicembre. Di questi, solo

Ordine degli Psicologi della Liguria

uno è stato sostituito.

A fronte di ciò, si segnala che, nel bando di concorso richiesto dal precedente direttore, erano stati richiesti 10 psicologi per ristabilire un equilibrio minimo; sono stati concessi solo 4 posti. Questo crea perplessità sulla valutazione numerica dei fabbisogni e sul criterio utilizzato per assegnare le risorse.

Conseguenze operative sulla qualità delle prestazioni

La carenza di psicologi si riflette su più livelli:

- ☐ Circa il 70% del tempo degli psicologi è assorbito dai casi di tutela minori, che richiedono valutazioni e trattamenti obbligatori da fornire in ambito giudiziario. Tali situazioni, spesso complesse, comportano interventi protratti per mesi, con un elevato dispendio di energie e tempi.
- ☐ Le richieste di accesso spontaneo da parte della popolazione non trovano risposta o vengono gestite con ritardi e interventi inefficaci (es. colloqui ogni due mesi).
- ☐ Impossibilità di svolgere psicoterapie, vista la scarsità di tempo e risorse.

Gli utenti, dunque, spesso non ricevono una presa in carico adeguata: il bisogno soggettivo viene adattato al tempo disponibile, col rischio di inefficacia, discontinuità e disaffezione al servizio.

Problemi organizzativi interni e scarsa valorizzazione del lavoro psicologico

Va segnalato che le attività consultoriali richiedono una integrazione funzionale tra le varie figure (psicologo, assistente sociale, ginecologo, ostetrica, ecc.), che si esprime attraverso lavoro in équipe, riunioni, supervisioni cliniche.

Allo stato attuale questa impostazione è fortemente scoraggiata. Questo non solo mina la qualità del servizio, ma contraddice i presupposti normativi e deontologici della professione. Un ulteriore punto critico è la mancata valorizzazione di molte attività fondamentali, come la stesura delle relazioni per i tribunali. Si tratta di una componente centrale del lavoro degli psicologi (presente nel 70% dei casi), ma non accreditata nei sistemi di rilevazione delle prestazioni sanitarie e dunque non conteggiata nei sistemi di valutazione della produttività (es. SICOF).

Eppure, questa attività è obbligatoria nei percorsi giudiziari e altamente impegnativa,

Ordine degli Psicologi della Liguria

richiedendo competenze e tempo non indifferenti.

Conclusioni

Il quadro che emerge è quello di un sistema sotto pressione, dove la domanda è in costante crescita e l'offerta psicologica non riesce a stare al passo, per mancanza di risorse, visione strategica e supporto organizzativo.

È urgente:

1. Potenziare il numero di psicologi in base ai fabbisogni reali, anche nei progetti sovrazionali;
2. Ripristinare e tutelare le attività di équipe, supervisione e integrazione professionale, coerentemente con quanto previsto dalla normativa;
3. Riconoscere e valorizzare tutte le prestazioni realmente erogate, comprese quelle non codificate, ma indispensabili come le relazioni clinico-giudiziarie;
4. Garantire ai cittadini l'accesso a servizi psicologici efficaci, non residuali, con trattamenti appropriati e percorsi continuativi.
5. Istituire un tavolo regionale dedicato agli Psicologi Consultoriali

Un sistema consultoriale efficace è un investimento in salute pubblica. Senza interventi mirati, rischiamo di svuotare uno strumento prezioso di cura, prevenzione e tutela.

la Presidente
Dott.ssa Claretta Femia



Genova, 29 giugno 2025